

Cenni: "Non un restauro, ma una nuova opera"

Ecco l'intervento che ha rimodellato i Rinnovati: più grande, più elegante, più funzionale

Gaia Tancredi

SIENA - "Più che un restauro, è una nuova opera". Ha ragione il sindaco Maurizio Cenni, i nostri Rinnovati hanno subito una sontuosa metamorfosi, rimodellando la struttura originale e restituendo alla comunità spazi, decori e funzioni che nel tempo erano stati ignorati o nascosti. Merita un grande applauso il team di 150 persone che per sei anni si è impegnato per trasformare il gioiello comunale in quello che il soprintendente ai beni storici artistici ed etnoantropologici di Siena Gabriele Borghini ha definito "uno dei più bei teatri d'Europa, entrato in una costellazione di straordinaria bellezza". Non sono elogi di circostanza, in occasione della prima visita ufficiale, concessa ieri ai giornalisti, ma della reale valutazione di un'opera impreziosita in ogni dettaglio che racconta la storia senese, ma che dialoga con la modernità: basta pensare che una pedana meccanica "volerà" fuori dal palazzo, permettendo di collocare il materiale di scena, dalla strada direttamente sul palco. "Era il 2003 quando decidemmo di chiudere il teatro per approntare alcune opere necessarie per la messa a norma - racconta il primo cittadino - Poi ci siamo resi conto che era un'occasione irripetibile per donare un vestito tutto nuovo alla struttura e così ci siamo avventurati nel restauro che oggi restituisce un luogo che, subendo un risanamento conservativo e un potenziamento funzionale, ha cambiato pelle. Del resto la storia della nostra città non dovrà mai

essere una culla che sottoca le nuove esigenze, la storia si deve confrontare con la contemporaneità e diventare linfa e trampolino di lancio per riattualizzare i nostri tesori".

Il merito va all'architetto Ettore Vio e al suo staff, alla direzione cultura e grandi eventi di Susanna Fratiglioni e a tutto l'ufficio cultura del Comune di Siena, l'immane ingegner Raffaello Fontani che ha curato passo per passo ogni intervento e il vicesindaco Mauro Marzucchi che tiene molto a questo obiettivo, in qualità di assessore ai lavori pubblici: "È stato un sogno per me - ha confessato l'architetto veneziano Vio - Ho mandato un curriculum per caso e il Comune ha accettato la mia proposta, per un'avventura che è durata cinque anni. Con questo recupero abbiamo voluto dimostrare che il teatro non è solo la sala e la scena, ma è anche luogo di socializzazione. Oggi i senesi possono vedere quello che il tempo aveva occultato". L'assessore alla cultura Marcello Flores, presentando lo spettacolo che sottolinea i primi due giorni di apertura al pubblico del teatro il 3 e il 4 giugno "Gl'Ingannati", svela anche che il Comune ha in preparazione una maestosa stagione teatrale. Solo due le anticipazioni: il

musical Robin Hood portato in scena dal grande Manuel Frattini e Filomena Marturano con l'amatissima Lina Sastri.

Le novità Oggi il teatro si compone di 10 diversi livelli: l'entrata da Piazza del Mercato con la centrale tecnologica; le entrate da via Salicotto con antifoyer e foyer; la biglietteria e i guardaroba sotto gli arconi; l'entrata dal Cortile del Podestà di palazzo pubblico e la platea; i palchi del I ordine (20 palchi), II ordine (23), III (22) e IV ordine (23); la soffitta e quindi l'accesso alle struttura di gestione delle macchine sceniche e la graticcia. Il numero complessivo dei palchi è quindi 88, capaci di 393 posti a sedere, a cui si aggiungono i 2 palchi del I ordine, ai lati del palcoscenico.

Più spazio La platea prevede invece 204 posti a sedere, nel caso di utilizzazione del "golfo mistico". I posti diventano 246 nel caso di golfo chiuso. Previsti anche due spazi per i diversamente abili. Il costo unitario medio di cia-

scun posto è risultato inferiore a 14 mila euro, una cifra al di sotto rispetto ad interventi che hanno interessato strutture con capienze comparabili.

La superficie del palcoscenico, in legno di abete norvegese, rimane inalterata mentre ne è stato rialzato il bordo e ridotta la sua inclinazione, ritenuta in precedenza troppo accentuata in particolare per gli spettacoli di danza. Un'ulteriore miglioramento è stato ottenuto con l'aumento della superficie della "fossa per l'orchestra" con un'ampiezza superiore del 50 per cento a quella preesistente che consentirà ora la rappresentazione di opere liriche con l'impiego di formazioni musicali con elevato numero di componenti. La platea ha un nuovo pavimento in rovere ed il suo innalzamento di 40 centimetri ha permesso, da un lato, di garantire una maggiore visibilità del palcoscenico al pubblico e, dall'altro, di aumentare contestualmente la profondità della fossa.



